

come Dio vuole, dopo un lungo scendere e ridiscendere, si stacca, è già in alto, corre le vie de' nemi. I curiosi appuntan gli occhiali, s'armano le lenti; presto ei sarà perduto di vista, e l'aereo navigatore verrà forse portato a cena sull'opposta sponda dell'Istria, o, come colla strada di ferro, recherà la sera stessa l'annunzio dello spettacolo a Milano; se forse, come Astolfo, non sale alla Luna a cercare i cervelli degli uomini. Ma niente di tutto questo: l'*Orlandi* non ha nulla di comun con Orlando; vola, ma non fa castelli nell'aria, e come buon filosofo ch'egli è, stima cosa molto più prudentiale e sicura andare a dormire tranquillamente nel proprio letto; onde cautamente, dopo essersi levato alla enorme altezza degli alberi della fregata, ed aver corsa la bella distanza, poco più, poco men d'un traghetto, si calò soavemente nella laguna, dove cento e cento barche il raccolsero e misero in salvo da' pericoli di sì ardita e arrischiata peregrinazione, ma non già dagli urli e dai fischi con che l'accolsero alla sua scesa le turbe. *Inter utrumque vola*: ei seguì il consiglio di Dedalo, per non incorrere la sorte miserabile d'Icaro, che s'accostò troppo al sole. Il sig. *Orlandi* avrebbe